

PRIME DONNE:  
LAURA MORANTE  
RACCONTA  
LE DONNE DI PUCCINI



MODENA  
**BELCANTO**  
FESTIVAL



---

Domenica

5 ott

ore 20.30

Teatro Comunale  
Pavarotti-Freni

# PRIME DONNE: LAURA MORANTE RACCONTA LE DONNE DI PUCCINI



*Omaggio a Giacomo Puccini*

**Laura Morante** Voce recitante  
**Francesca De Blasi** Soprano  
**Antonello D'Onofrio** Pianoforte  
**Davide Alogna** Violino  
**AidaStudioProduzioni**

Un'idea di **Elena Marazzita**



---

Emanuele Coen

# A COLOQUIO CON LAURA MORANTE

Il volto della giovane insegnante di francese bella e tormentata, il debutto nel cinema come attrice protagonista in "Bianca" di Nanni Moretti al fianco dell'alter ego del regista, il celebre Michele Apicella, ha impresso alla sua carriera un segno inconfondibile. Laura Morante aveva già lavorato nella danza contemporanea con la compagnia di Patrizia Ceroni e in teatro con Carmelo Bene, ma quel personaggio, quella giovane donna eterea, enigmatica fu per lei il vero inizio. Quarant'anni dopo, l'attrice continua a percorrere con la stessa intensità di un tempo quella traiettoria attraversando, con grazia e profondità teatro, cinema e televisione, distinguendosi per la sua sensibilità scenica.

Sono tante le figure femminili alle quali l'attrice ha dato voce, anima e volto, prima di arrivare a "Prime donne", la lettura musicale dedicata alle eroine di Giacomo Puccini (1858-1924), in cui presta il proprio corpo e la propria parola alle figure femminili più potenti e tormentate del melodramma pucciniano: Tosca, Turandot, Manon, Madama Butterfly. Donne condannate da un destino tragico, incatenate all'amore e alla perdita, creature fatte di sangue e passione, di orgoglio e dolore. Figure complesse, contraddittorie, passionali, mettono al centro l'amore fino alle estreme conseguenze.

Partendo dai libretti, Morante ha scritto i testi dello spettacolo nato da un'idea di Elena Marazzita e prodotto da AidaStudio. In questo caso le parole si intrecciano con la musica, senza però i sontuosi fondali delle messe in scena d'opera. C'è Manon che, rassegnata a un destino

che le viene imposto, accetta un futuro tra le mura di un convento. Poi Tosca, altera, consapevole del proprio fascino, gelosa dell'amante e determinata a non arretrare davanti alla violenza del potere. E ancora, Madama Butterfly, esotica e struggente con il suo sogno di un amore assoluto. Infine Turandot, che fonde con il fiabesco l'intenso universo femminile pucciniano fra crudeltà, enigmi, morte.

## **Con le dovute differenze, tutte le donne di Puccini incarnano un tragico destino. È questo il loro fascino?**

"Sono figure imperfette, molto umane. Basti pensare a Turandot, una specie di mostro. O meglio, fa uccidere un mostro, secondo lei per nobili ragioni. È una sorta di Pentesilea. E poi Tosca, terribilmente gelosa e impulsiva. Forse l'unico personaggio del tutto positivo, anche se ingenuo, è Madama Butterfly, quasi una bambina. Tutto sommato, ad accomunare le donne di Puccini è la morale un po' amara: l'unica a finire bene è Turandot, il personaggio più negativo. Le altre finiscono molto male: due muoiono suicide e una di consunzione. In fin dei conti, viene da pensare, conviene essere cattivi".

## **Rispetto alla messinscena sontuosa con fondali e orchestra, la lettura musicale traspone l'opera in una dimensione intima. Con quale spirito ha affrontato la scrittura?**

"Sono talmente delusa dalle messe in scena d'opera che preferisco una forma più scarna, dove riesco a immaginare

---

nella mia mente ciò che non vedo. Mi è capitato di assistere a un *Don Giovanni* in cui Donna Anna era vestita in tuta da jogging e Donna Elvira da suora. Cose orrende che passano per rivoluzionarie e invece somigliano alle versioni in prosa delle poesie che ci facevano fare alle elementari alla fine degli anni Sessanta. Mi è capitato di andare all'opera e vedere una messa in scena talmente insopportabile da chiudere gli occhi, perché altrimenti non riuscivo a godermi niente. È insopportabile l'interpretazione del regista che si frappone tra spettatore e opera. Spero che un giorno finirà".

**La parola scritta ha sempre fatto parte della sua vita. La sorella di suo padre Marcello, per dire, era Elsa Morante. Che rapporto ha con la scrittura?**

"Con Elsa Morante ho avuto un non rapporto. Lei ci ha frequentato fino ai miei dodici anni, poi basta. Una volta l'ho incrociata per strada, ho cambiato marciapiede per paura di doverla salutare. Era una persona difficile, molto dura. Quando ero bambina aveva una predilezione per me, ma a un certo punto ha deciso di tagliare i ponti con tutta la famiglia, escluso mio fratello maggiore Daniele. Ha rotto anche con mio padre Marcello. Tra loro ogni volta era una lite: ricordo le telefonate di Elsa, urlavano per ore al telefono".

**Dunque i libri per lei sono arrivati in un altro modo. Come?**

"Nella mia famiglia c'erano tanti libri anche perché in provincia, a Grosseto, non c'era molto altro, neanche un cineclub. Il teatro invece lo avevamo, mio padre se ne è occupato a lungo. Da adolescente ho letto Tolstoj, Dostoevskij, Čechov. Sono cresciuta con i grandi russi e i francesi, a partire da Stendhal. Autori italiani dell'Ottocento ce n'erano pochi e i tedeschi li ho scoperti più tardi. Tra gli inglesi in quel periodo ho letto le sorelle Brontë".

**Guardiamo da vicino alle quattro protagoniste dello spettacolo "Prime donne". Manon, eroina timorosa e sincera. Tosca, altera, gelosa dell'amante che a lei sola deve attenzioni e dedizione. Madama Butterfly, fragile farfalla condotta a morte dal tradimento.**

**Turandot, principessa che si nega alle gioie dell'amore, ossessiva e misteriosa. Trova attuali queste figure?**

"Le cose belle sono sempre attuali, tuttavia non mi interessa sapere in cosa consista l'attualità perché ogni tanto, con questa scusa, passano per capolavori cose molto mediocri. Quasi tutti i grandi personaggi femminili sono tragici, anche nella tragedia greca. Queste donne hanno in comune la musica di Puccini, in cui si trova sempre qualcosa di oscuro. Tutte le sue composizioni possiedono questa impronta, anche le più brillanti. Perfino l'aria "O mio babbino caro", benché sia una specie di farsa, è intrisa di malinconia".

**C'è un personaggio cui si sente più legata?**

"Non saprei, ma posso dire qual è libretto più bello: *Madama Butterfly*. Mi commuove particolarmente perché è ben scritto. Ho addirittura ripristinato alcune espressioni che Puccini aveva eliminato. A un certo punto dice: "Ecco, la nave arriva", mentre nel libretto originale era scritto: "Ecco, la nave è bianca" e lui aveva tolto il verbo "è", io l'ho rimesso".

**La morte delle donne è ricorrente nell'opera lirica ottocentesca. Puccini non fa eccezione.**

"La morte è un elemento ricorrente nell'opera, quasi sistematico nel melodramma. Basti pensare a Giuseppe Verdi ne *La Traviata*, *Un ballo in maschera* e ovviamente *Otello*. Anche nelle opere di Puccini la morte torna spesso, come nella tragedia greca. Non credo ci sia una relazione diretta, anche se la cultura greca ci ha condizionato tutti. Come si vede bene nello spettacolo *Notte di sfolgorante tenebra*, in cui abbiamo messo in scena le vicende di straordinarie figure femminili delle tragedie di Eschilo, Sofocle e Euripide, sullo sfondo della sanguinosa guerra di Troia. Finché i morti figurano nell'opera o a teatro si possono accettare. Nella realtà molto meno".

**Nel tempo Giacomo Puccini ha ricevuto critiche, a tratti anche veementi, per la rappresentazione delle figure femminili. O meglio per la violenza a cui sono sottoposte nelle sue opere. Cosa ne pensa?**

---

---

"Tra le eroine che abbiamo scelto per "Prime donne" due muoiono suicide: Tosca e Madama Butterfly. Poi c'è una morte per consunzione, quella di Manon. In realtà Butterfly è vittima di una forma di razzismo: Pinkerton non la considera una donna, per lui la vera moglie è quella americana, lei è solo una specie di giocattolo. Se vogliamo il tema riguarda il razzismo ancora prima del rapporto uomo-donna. Il suo è un suicidio di disperazione, di delusione, d'amore. Nel caso di Tosca invece non c'è un rapporto di prevaricazione da parte del suo innamorato ma di Scarpia, che rappresenta il potere e l'arroganza. Tosca è una vittima come Cavaradossi. In ogni caso non si può dire che i fatti avvengano nell'ambito di una rivolta femminista. Non ci vedo misoginia. Certo, rispetto ad allora la concezione della donna si è evoluta, anche se non abbastanza".

**Sempre più spesso alle compagnie viene chiesto di pronunciarsi sulla presunta misoginia delle opere che**

**portano in scena. Che cosa ne pensa?**

"È una deriva inaccettabile. Sono del tutto contraria alleedulcorazioni. Come il lupo di "Cappuccetto rosso" che in molte versioni recenti non viene più ammazzato. Allora togliamo tutto: Ifigenia, Cassandra, togliamo tutto. Mi viene in mente l'episodio di Anton Čechov e del suo editore, Aleksej Sergeevič Suvorin. A un certo punto l'editore riprende bonariamente lo scrittore. Gli dice: "Ti rimproverano perché nei tuoi racconti non prendi posizione. Non si capisce da che parte stai". Čechov gli risponde: "Sono uno scrittore, il mio dovere non consiste nel dire che è male rubare i cavalli ma nel descrivere il ladro di cavalli". Non fa una piega: l'arte non deve essere un manifesto, un pamphlet, un proclama, un j'accuse. L'arte moralista non è arte. La verità è che i mostri si nascondono nei posti più impensati, tra i sepolcri imbiancati. Lo dimostrano quei film apparentemente ineccepibili dal punto di vista morale, che in realtà sono profondamente immorali perché sono le scelte estetiche a renderli tali".

### **Laura Morante**

Laura Morante rappresenta uno dei talenti più raffinati e apprezzati, in Italia e all'estero, a cominciare dalla Francia, dove lavora ormai da molti anni. Esordisce a teatro negli anni Settanta, guidata da un mentore d'eccezione: Carmelo Bene. Passa al grande schermo nel 1980 grazie a Giuseppe Bertolucci e al film *Oggetti smarriti*. Musa del regista Nanni Moretti di cui interpreta *Sogni d'oro* e *Bianca*. Sposata al collega francese Georges Claisse si trasferisce con lui a Parigi, dove viene scelta per i cast di numerose produzioni televisive e cinematografiche. La sua collaborazione artistica con l'Italia tuttavia non si interrompe e nel 1990 viene diretta da Gabriele Salvatores in *Turnè* e, qualche anno dopo da Pupi Avati in *Festival*. Nel 1996 recita in *Ferie d'agosto* di Paolo Virzì. È protagonista de *Lo sguardo dell'altro* di Vincente Aranda, e della commedia *Liberate i pesci!* di Cristina Comencini. Nel 2001 vince il David di Donatello con *La stanza del figlio* di Nanni Moretti come migliore attrice protagonista. Per Mike Figgis affianca John Malkovich e le colleghe italiane Valeria Golino, Stefania Rocca e Ornella Muti in *Hotel*, mentre per Renzo Martinelli interpreta il ruolo della giornalista Tina Merlin in *Vajont - La diga del disonore*. John Malkovich la dirige in *Danza di sangue* e Michele Placido in *Un viaggio chiamato amore*. Recita in *Ricordati di me* di Gabriele Muccino e in *L'amore è eterno finché dura* di Carlo Verdone. Voce italiana di Elastic Girl ne *Gli Incredibili* di Disney, l'attrice toscana continua a essere attiva in Francia dove nel 2006 recita nel film *Un po' per caso, un po' per desiderio*, in *Cuori* di Alain Resnais, in *Le avventure galanti del giovane Molière* e nel thriller *L'impero dei lupi* al fianco di Jean Reno. Col regista Pupi Avati gira *Il nascondiglio*, e con Carlo Virzì *L'estate del mio primo bacio*. Sul piccolo schermo ha tra l'altro partecipato alla miniserie biografica *Madre Teresa* e a un esilarante cameo in un episodio della serie tv *Boris*. Nel 2009 ha vinto il Premio "Federico Fellini 8 e 1/2". Nel 2012 ha debuttato alla regia con il film *Ciliegine*.

---

---

### **Francesca De Blasi**

Soprano lirico, Francesca De Blasi inizia lo studio del canto già da bambina nel Coro di voci bianche del Teatro San Carlo di Napoli. Diplomata al Conservatorio di musica di Cosenza, debutta nei ruoli di Nina nell'opera *Nina, o sia la pazza per amore* di Giovanni Paisiello; Mimì ne *La Bohème*; Suor Angelica nell'opera omonima di Giacomo Puccini; Musetta ne *La Bohème*, produzione a cura di OperaLab Edu. Ha preso parte a numerosi concerti come soprano solista tra cui lo *Stabat Mater* di Giovanni Battista Pergolesi, *I grandi anniversari - Sergej Rachmaninov*, il Concerto di Gala dei finalisti di *Let's Sing Competition* al Sofia National Opera and Ballet, il Gran Galà di fine anno 2021 al Teatro Rendano di Cosenza.

### **Antonello D'Onofrio**

Diplomato in pianoforte e musica da camera al Conservatorio di Milano, Antonello D'Onofrio è vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, tra cui il Premio del Ministero delle Arti "Claudio Abbado". È stato ospite di importanti istituzioni e sale concertistiche in Italia e nel mondo, tra cui la Sala Verdi e Sala Puccini di Milano, The Manhattan Opera Center e The Westchester Italian Cultural Center di New York, Columbia Concert Hall, Sala Cecilia Meireles di Rio de Janeiro. Ha collaborato con importanti personalità della cultura e dell'arte come Philippe Daverio, Jannis Kounellis e Santiago Sierra, Regina José Galindo, Laura Morante e Violante Placido, Katia Ricciarelli e Franco Zeffirelli. Alcune sue trascrizioni sono pubblicate dall'editore Da Vinci di Osaka in Giappone.

### **Davide Alogna**

Diplomato in violino e pianoforte al Conservatorio di Como, Davide Alogna è, inoltre, diplomato in violino solista e musica da camera al Conservatoire Supérieur di Parigi. Ha studiato anche composizione e si è laureato all'Accademia Chigiana di Siena con Giuliano Carmignola. Suona regolarmente nelle più importanti sale da concerto italiane e internazionali sia da solista che con le maggiori orchestre. È revisore per Edizioni Curci e Casa Ricordi e ha registrato per Warner Classics, Brilliant Classics, Naxos, Amadeus, "Suonare News". Nel 2009 vince il primo premio al "Prix d'Interpretation Musicale" de la Cité Universitaire de Paris e l'INAEM di Spagna, nel 2010 il Comune di Milano gli conferisce il "Premio all'eccellenza nella Musica 2010". Numerosi gli impegni con il teatro tra cui *Per Elisa-Storia di un amore* con Violante Placido e *Medea* con Laura Morante. È direttore artistico della Malta Classical Music Academy e del Festival Como Classica. È titolare di cattedra di violino al Conservatorio di Brescia. Suona un Guadagnini del 1744 e un Gotti del 1930.

### **Elena Marazzita**

Direttore artistico di Aida Studio Produzioni, Elena Marazzita ha dato vita a un'attività nata dalla profonda passione per il teatro. Numerosi sono gli artisti rappresentati da Aida Studio, tra questi Alessio Boni, Laura Morante, Fabrizio Bentivoglio, Stefania Sandrelli, Michele Placido, Francesco Montanari, Claudio Santamaria, Anna Foglietta sono alcuni tra gli attori protagonisti di produzioni che nascono da adattamenti teatrali di romanzi, libri, opere liriche e testi originali ideati dalla stessa Marazzita.





è realizzato con il sostegno di  
**Consorzio Terre del Balsamico**  
**Filarmonica del Teatro Comunale di Modena**

e in collaborazione con  
**Associazione Amici dei Teatri Modenesi**  
**Associazione Musicale Estense**  
**ERT**  
**Fondazione Cineteca di Bologna**  
**Fondazione Leone Magiera**  
**Fondazione Luciano Pavarotti**  
**Gallerie Estensi**  
**Musica Canto Parola**  
**Sala Truffaut**

con il contributo di



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

e



Regione Emilia-Romagna

Biglietteria  
Tel. 059 2033010  
[biglietteria@teatrocomunalemодena.it](mailto:biglietteria@teatrocomunalemодena.it)

Contatti  
[info@modenabelcantofestival.it](mailto:info@modenabelcantofestival.it)  
[www.mодenabelcantofestival.it](http://www.mодenabelcantofestival.it)

[modenabelcantofestival.it](http://modenabelcantofestival.it)



FONDAZIONE  
DI MODENA



Comune  
di Modena



TEATRO COMUNALE  
DI MODENA  
*fondazione*

Vecchi & Tonelli



MODENA  
CITTÀ DEI  
FESTIVAL